

SALUTO DI DON ANTONIO RUBINO  
A SUA ECCELLENZA L'ARCIVESCOVO MONS. FILIPPO SANTORO  
IN VISITA ALLA PARROCCHIA  
NELLA MEMORIA LITURGICA  
DELLA BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES

Eccellenza Reverendissima,

in questo clima di sorpresa nel quale Sua Santità Benedetto XVI ha annunciato le dimissioni, testimoniando a tutti noi coraggio e responsabilità davanti a Dio e alla Chiesa, ancora una volta la Comunità parrocchiale di San Roberto Bellarmino l'accoglie con gioia e filiale affetto in questo giorno in cui è raccolta, così numerosa, nella *memoria della Beata Vergine di Lourdes*.

Con Lei saluta il Vicario Episcopale per la pastorale della Salute *don Filippo Urso*, l'Assistente dell'U.N.I.T.A.L.S.I. *don Giovanni Chiloiro*, il Presidente dell'U.N.I.T.T.A.S.I. *Giovanni Insogna* accompagnato dai responsabili dei gruppi, gli amici Sacerdoti che concelebrano in questa liturgia Eucaristica.

La *Grotta*, presente nella nostra Chiesa e voluta dal compianto parroco *mons. Saverio Greco*, illumina, con la *tenerezza* di Maria, il cammino di questa Comunità parrocchiale invitando ogni singola persona che viene a visitarla, con le parole pronunciate da Lei a *Cana*, a fare quanto Gesù chiede nella quotidianità di tutti noi.

La testimonianza che ci ha trasmesso *Maria* educa il nostro cuore e ci insegna a vivere e ad annunciare la *parola buona del Vangelo*, quella parola che mantiene quanto promette: mai saremo abbandonati dall'abbraccio paterno e provvidente di Dio Padre.

Il mio primo impegno, questa sera, è ringraziare Vostra Eccellenza, a nome di tutti, per quanto compie come *Pastore* sia per la Chiesa di *Taranto* che per tutto il territorio *Jonico*.

Un impegno tenace, il Suo, costantemente vissuto come emanazione di quanto ricevuto con la *pienezza del sacerdozio* dal buon Pastore, Cristo

Gesù, e tutto proteso per il bene spirituale e l'unità della Diocesi, ma anche per la pace e la concordia sociale nel territorio in cui viviamo, di cui ne è particolarmente bisognoso.

Di tutto questo Le siamo grati e, con Lei, rendiamo *grazie* al Signore!

L'appuntamento annuale della *memoria* della Beata Vergine di Lourdes lo viviamo con gli amici dell'U.N.I.T.A.L.S.I.!

Una tradizione ormai consolidata, ricca di fraternità e tutta protesa a vivere un momento di intensa spiritualità mariana. Maria è la madre di Gesù, il modello del vero discepolato; Maria è la madre della Chiesa, la stella dell'evangelizzazione.

Non è un caso che questo giorno lo condividiamo insieme agli amici di della grande e operosa famiglia dell'UNITALSI.

Con loro desideriamo anche celebrare la *Giornata Mondiale del Malato* che è per tutti i malati e le loro famiglie, per gli operatori sanitari, per tutti i fedeli cristiani e per tutte le persone di buona volontà un momento particolare di riflessione, di rinnovata attenzione e impegno da parte di tutti verso i problemi inerenti la cura della vita, della salute e della sofferenza.

In particolare il Santo Padre nel suo *Messaggio* annuale sottolinea come la celebrazione di questa Giornata debba essere un momento forte di preghiera, di condivisione, di offerta della sofferenza per il bene della Chiesa, nonché di richiamo per tutti a riconoscere nel volto del fratello infermo il *Santo Volto di Cristo* che soffrendo, morendo e risorgendo ha operato la salvezza dell'umanità.

Pertanto da questa Eucarestia che celebriamo e dalla Giornata Mondiale ci viene rivolto un caloroso invito con le parole che leggiamo nella parabola, da tutti conosciuta, del buon Samaritano: "Va' e anche tu fa' lo stesso" (Lc 10, 37).

Tutti dobbiamo sentirci coinvolti da questa chiamata: essere uomini e donne esperte in umanità, capaci di relazioni autentiche che ci permettano di favorire anche l'incontro del malato con il Signore risorto, l'unico capace di versare in modo efficace l'olio della consolazione e il vino della speranza.

E in questo Anno della Fede, con le parole di *Benedetto XVI*, siamo invitati ad affinare la nostra capacità di abbandonarci nelle mani di Dio, perché "è la fede che permette di riconoscere Cristo ed il suo stesso amore

che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa prossimo nel nostro cammino di vita” (*Porta Fidei*, 14).

Grazie Eccellenza per la sua affettuosa e paterna presenza in mezzo a noi, ci benedica e ci aiuti a crescere nella fede e a realizzare, nella nostra vita, le parole del Vangelo: “Va’ e anche tu fa’ lo stesso” (Lc 10, 37).